Comunicato stampa 27.09.2022

**Filippo La Vaccara. Figura**

*a cura di Ivan Quaroni*

**Milano, galleria Area\B**

28 settembre – 11 novembre 2022

La chiarezza, l’essenzialità, la levità: sono questi gli elementi distintivi del lavoro di **Filippo La Vaccara** che la **galleria** **Area\B** di Milano presenta **fino all’11 novembre 2022** nella mostra “Filippo La Vaccara. Figura”.

Curata da **Ivan Quaroni**, la personale dell’artista siciliano raccoglie circa **quaranta opere**,la maggior parte delle quali **inedite**. Tra **sculture** **in ceramica e terracotta** e **dipinti** **su carta e su tela**, anche di grandi dimensioni, il percorso espositivo alterna le tecniche e i soggetti prediletti dall’autore: **scultura** e **pittura**, **paesaggio** e **figure**.

Il termine **“**figura”, che dà il titolo alla mostra, asciutto e sintetico, si rivela funzionale alla descrizione delle opere di La Vaccara, per lo più costituite da forme di teste umane in terracotta modellate e plasmate nell’argilla, successivamente decorate a ingobbio o smalto, abbastanza indefinite da essere considerate un punto di partenza, un momento aurorale dell’immagine, piuttosto che una forma conclusa e definitiva.

Pur nella loro figuratività, le sue “teste”sono volti dai tratti sommari, mai riconducibili a una precisa identità, che possono essere considerati come dei **ritratti di idee** che corrispondono a tipologie psicologiche o personalità colte nella loro essenza. Non si conformano ad alcun modello stilistico, ma sono -come i suoi dipinti- il prodotto di un **processo di decantazione concettuale e formale**.

«Le sue visioni assumono la forma di **dipinti rarefatti**, quasi aerei, dove compaiono **poche e isolate figure umane** o **paesaggi silenti**, tracciati con sapienti campiture e rapidi tratti di pennello. E dove lo spazio è assai maggiore dell’ingombro occupato da figure e oggetti, così da orientare lo **sguardo dell’osservatore** verso ciò che è **essenziale**», spiega il curatore Ivan Quaroni.

Quel che si vede sulla superficie delle tele o nel modellato delle teste di La Vaccara è **semplice e chiaro**: il suo lavoro è pura sintesi che vuole lasciare spazio alla percezione dell’osservatore. Attraverso un linguaggio formale sempre improntato alla **delicatezza**, l’artista dà vita a figure dalla linea sottile che provengono dalla combinazione di pensiero ed esperienza in una zona franca tra il vissuto e l’immaginato.

Non manca inoltre la volontà di calare le sue “visioni” nel contesto del quotidiano: fin dagli esordi nel campo della scultura esegue infatti scatti delle sue opere, non solo nei luoghi espositivi o nel suo studio, ma anche in contesti estranei, in posti già caratterizzati da una storia come spazi pubblici, architetture industriali, piazze, autobus e fermate della metropolitana. Questa sua ricerca di un rapporto diretto con la realtà lo porta a creare un **cortocircuito tra la dimensione ideale e quella concreta ed esperienziale**. Ed è questo stesso stimolo ad averlo spinto a produrre una serie di grandi teste indossabili, che talvolta lui stesso veste, modellate in cartapesta dipinta.

La mostra è accompagnata da un **catalogo**, edito da Vanillaedizioni, con testo critico di Ivan Quaroni.

**Cenni biografici**

Nato a Catania nel 1972, vive e lavora a Milano.

Tra le mostre personali si ricordano: “SENZA TITOLO”, Museo Civico, Castelbuono - PA (2022); “Viaggio intorno al quadro”, Cantieri Culturali alla Zisa, Spazio Marceau, Palermo (2019); “La Vaccara / Maillet (con Daniel Maillet)”, Museo Valtellinese di Storia e Arte, Sondrio e Galleria Credito Siciliano, Acireale (2012); “La Trama Invisibile”, Galleria Claudia Gian Ferrari e Galleria The Flat , Milano (2009); “Filippo La Vaccara”, Galleria Salvatore + Caroline Ala, Milano (2000); “Attraverso gli occhi”, Viafarini, Milano (1998).

Tra le collettive: “WAAG,We Are All Greeks”, Museo di Cultura Bizantina, Salonicco e Museo d’Arte Moderna e Contemporanea Palazzo Riso, Palermo (2021); “Il più ibrido dei continenti”, Palazzo Ciampoli, Parco Archeologico Naxos Taormina, Taormina (2021); “La Scultura Italiana del XXI secolo”, Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano (2010); “Getting on mother’s nerves”, Mother’s Tankstation, Dublino (2006).

Sue opere si trovano presso le collezioni pubbliche di: Museo del Novecento, Milano; Museo Civico, Castelbuono, Palermo; Museo delle Trame Mediterranee, Fondazione Orestiadi, Gibellina, Trapani; Fondacion Focus-Abengoa, Siviglia; Arsenale, Spazio Thetis, Venezia; Museo Civico Casa Varoli, Cotignola - Ravenna.

**Scheda della mostra**

**Titolo** *Filippo La Vaccara. Figura*

**A cura di** Ivan Quaroni

**Sede** Galleria Area\B, Via Passo Buole 3, Milano

**Date** 28 settembre – 11 novembre 2022

**Orari** lun – gio, ore 10-18; ven, ore 10-17. Sabato su appuntamento.

**Ingresso** libero

**Info al pubblico** galleria@areab.org | +39 02.58316316 | whatsapp 334.6847606 www.areab.org

**Catalogo** edito da Vanillaedizioni, con testo critico di Ivan Quaroni

**Ufficio stampa NORA comunicazione**

info@noracomunicazione.it – 339.8959372

Corso Buenos Aires 23, Milano